

INDICE SINTETICO

DI AFFIDABILITÀ FISCALE



1	Premessa	3
2	La nuova metodologia.....	6
2.1	LE PRINCIPALI NOVITÀ	7
	DEFINIZIONE DEL CAMPIONE E MODELLI DI BUSINESS.....	7
	AMBITO TEMPORALE.....	9
	STIMA DI UNA REGRESSIONE UNICA E DI PIÙ BASI IMPONIBILI	10
	SINTESI DELLE PRINCIPALI NOVITÀ	12
2.2	LE FASI DI COSTRUZIONE IN SINTESI	13
3	Il processo di Compliance	13
4	Il sistema di Indicatori elementari	14
4.1	GLI INDICATORI ELEMENTARI DI AFFIDABILITÀ.....	15
4.2	GLI INDICATORI ELEMENTARI DI ANOMALIE	15
5	L'indice sintetico di affidabilità	17
6	Il sistema premiale	18
7	Il dialogo con il contribuente.....	20
7.1	IL CASSETTO FISCALE E I SERVIZI INFORMATIVI	21
7.2	PROGETTO PORTALE PMI CLICK.....	25
	CONCLUSIONI.....	27



1 PREMESSA

Nel recente passato, attraverso diverse mozioni, in modo univoco il Parlamento si è fatto interprete del pensiero comune espresso dalle parti sociali di pervenire entro breve al superamento degli studi di settore e dei parametri quali strumenti di accertamento ritenuti non più idonei nell'attuale contesto economico.

In particolare, è stata sollecitata una radicale riforma del sistema degli studi di settore e dei parametri mediante sostituzione degli stessi *“con sistemi di controllo che incentivino una compliance preventiva tra contribuenti ed amministrazione finanziaria, anche attraverso la predisposizione di strumenti informatici gratuiti che consentano agli esercenti di confrontare in tempo reale l'andamento economico e finanziario delle proprie attività, a comprendere le cause di eventuali scostamenti e porvi rimedio, ove necessario senza attendere i termini previsti per i dichiarativi fiscali”*.¹

Nel medesimo contesto vanno inquadrare le indicazioni contenute in atti d'indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, orientate a guidare il processo di riforma degli studi di settore per *“renderli maggiormente efficaci e massimizzare l'attendibilità delle stime, assicurandone al contempo la semplificazione anche attraverso la riduzione del loro numero”*.²

I parametri e gli studi di settore interessano una platea di oltre 4 milioni di soggetti esercenti, attività di impresa e di lavoro autonomo, e sono stati introdotti nell'ordinamento giuridico italiano a partire, rispettivamente, dai periodi di imposta 1995 e 1998.³

Con l'articolo 7-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, il legislatore ha introdotto una prima definizione degli indici sintetici di affidabilità fiscale in attesa di un successivo intervento normativo mirato a sistematizzare la materia. Con l'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96, il legislatore ha introdotto a regime la disciplina

¹ Attraverso diverse mozioni in particolare: Fedriga n. 1-00607, Pesco n. 1-00709, Paglia n. 1-00714, Rizzetto n. 1-00726, Rampelli n. 1-00737 e Scuvera n. 1-00751.

² Ministero dell'Economia e delle finanze “Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018”.

³ Con lo strumento degli studi di settore si era inteso superare, per le attività per le quali gli stessi risultavano elaborabili, i parametri contabili previsti dalla legge n. 549 del 1995. In realtà tale superamento è stato parziale per cui fino ad oggi i due strumenti coesistono nel nostro ordinamento.



degli indici sintetici di affidabilità fiscale la cui attuazione consente il graduale superamento degli studi di settore e dei parametri.

Le nuove disposizioni si collocano all'interno della più complessa e articolata riforma fiscale avviata negli ultimi anni, tesa a delineare un nuovo sistema di relazioni tra fisco e contribuenti incentivando la tax compliance, la trasparenza, il dialogo.

Il sistema degli indici sintetici di affidabilità offre, infatti, una risposta adeguata all'istanza di favorire la compliance nei confronti dei contribuenti più virtuosi e a perseguire più attentamente l'equità distributiva attraverso il contrasto a condotte non virtuose, distorsive della concorrenza e delle regole di mercato.

In tal senso, l'intero sistema è orientato, in coerenza con le raccomandazioni delle principali istituzioni internazionali (Ocse, FMI), all'introduzione di misure tese a rendere il sistema fiscale più neutrale anche al fine di migliorare l'efficienza economica.

In sintesi, non si intende sopperire, con meri aggiustamenti procedurali, alle carenze del sistema studi di settore nel suo complesso ma si vuole avviare un profondo mutamento nella relazione tra fisco e contribuente in armonia con il principio di attuazione di leale collaborazione fiscale espresso dallo statuto del contribuente e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

In sostanza, mentre il sistema degli studi di settore era imperniato sulla stima di un livello "congruo" di ricavi e sulla conseguente possibilità per il fisco di effettuare accertamenti presuntivi in caso di ricavi dichiarati inferiori a quanto stimato, il nuovo sistema dell'indicatore sintetico di affidabilità tiene conto di una pluralità di indicatori elementari riferiti non solo agli imponibili dichiarati ma anche ad indicatori di coerenza o di anomalia riferiti all'attività economica. Il sistema consente ai contribuenti più affidabili di accedere al regime della premialità, che comporta periodi di accertamento più brevi, l'esclusione da accertamenti sintetici e presuntivi, procedure semplificate per i rimborsi e la compensazione dei crediti d'imposta.

Si passa da una logica repressiva a una logica premiale. Ciò è in sintonia con la più ampia strategia di miglioramento del rapporto tra fisco e contribuente, volta ad accentuare la prevenzione ex-ante rispetto alla repressione ex-post. Questa strategia si è concretata, in attuazione della delega fiscale (legge n. 23/2014), in vari provvedimenti volti a migliorare la certezza del rapporto col fisco, in particolare la revisione degli interpelli, dell'abuso del diritto, delle sanzioni penali e amministrative,



del contenzioso e nell'istituto della *"cooperative compliance"* per i contribuenti di maggiori dimensioni. Gli indicatori di affidabilità completano lo spettro delle iniziative sul fronte delle imprese medio-piccole.





2 LA NUOVA METODOLOGIA

Il progetto di elaborazione ed applicazione dei nuovi Indici di affidabilità fiscale (ISA) presenta importanti novità metodologiche nell'analisi dei comportamenti dei contribuenti, con l'obiettivo di definirne il grado (o livello) di affidabilità fiscale nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

L'impianto metodologico mantiene l'ispirazione di fondo del processo di elaborazione degli studi di settore in un contesto di compliance, dando però vita ad un prodotto completamente nuovo: attraverso un processo dialogato con i rappresentanti delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali si vuole da un lato cogliere in maniera più precisa la capacità produttiva delle imprese e dei professionisti, dall'altro costruire un prodotto con una filosofia applicativa radicalmente diversa dalla precedente.

SEMPLIFICAZIONE



La semplificazione del modello dati prevede la riduzione delle informazioni richieste al contribuente.

INTEGRAZIONI DATI



I dati necessari per la realizzazione e l'applicazione degli Indici potranno essere acquisiti dall'Anagrafe tributaria e da banche dati di altre Istituzioni e saranno anche messi a disposizione dei contribuenti.

AGGIORNAMENTO



I nuovi Indici saranno revisionati ogni due anni e terranno conto di situazioni di natura straordinaria anche correlate a modifiche normative e ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali.

2.1 LE PRINCIPALI NOVITÀ

Il percorso metodologico di costruzione degli Indici sintetici di affidabilità presenta diverse novità introdotte con l'obiettivo generale di ottenere delle stime più aderenti alla realtà economica del paese.



DEFINIZIONE DEL CAMPIONE E MODELLI DI BUSINESS

I soggetti sono distinti in gruppi omogenei (cluster) non in base a caratteristiche strutturali similari ma in base ai fattori che denotano e definiscono il **modello organizzativo** (con un evidente apporto in termini di semplificazione nei dati e nelle informazioni richieste).

Questo nuovo approccio migliora le definizioni di cluster di imprese che fino ad ora si spingevano ad individuare specificità a livello di prodotto/servizio e/o di fasi di lavorazioni non sempre giustificata da una reale differenza in termini di valore creato.

Il nuovo metodo è basato sull'individuazione dei Modelli di Business i quali rappresentano la struttura della Catena del Valore alla base del processo di produzione del bene o del servizio e sono



espressione delle differenze fondamentali che derivano dalle diverse combinazioni delle funzioni operative di impresa (produzione, logistica, commerciale).

Il concetto di “modello di business” riveste un ruolo centrale per due motivi principali: è ben radicato nell’analisi economica (specialmente negli studi manageriali) almeno a partire dalla metà degli anni novanta ed è altamente rappresentativo delle modalità con cui un’impresa – a qualsiasi settore di attività appartenga – opera sul mercato⁴.

Le determinanti fondamentali del Valore sono analizzate in base ad una stessa “griglia” utilizzata per tutti i macrosettori economici e articolata in quattro aree:



Tale schema consente di individuare il “metamodello” a livello di settore, ovvero la struttura fondamentale dei fattori economico-gestionali da cui dipende la generazione del Valore di un’impresa, le cui diverse combinazioni danno origine a differenti modelli di business.

Tale metodo presenta i seguenti vantaggi:

- a) si basa su fondamenti teorici consolidati e ben rintracciabili nella letteratura scientifica;
- b) introduce un approccio di analisi uniforme e standardizzabile;
- c) adotta un criterio di rappresentazione (il modello di business) del modo di operare dell’impresa secondo il quale la specializzazione produttiva non richiede generalmente di essere declinata nel dettaglio delle singole specializzazioni, se non quando esse non comportano strutture differenti nella Catena del Valore interna. Per questa via, si riduce così, anche la numerosità dei gruppi di impresa con cui viene rappresentata la realtà del settore.

⁴ Amit e Zott (2009), Osterwalder et al. (2005), Morris et al. (2005), Al Debei e Avison (2010) Teece (2010)



AMBITO TEMPORALE

Con riferimento all'ambito temporale di osservazione e di analisi, è stato ritenuto adeguato un arco temporale di 8 periodi d'imposta a partire per il primo anno di applicazione, dal 2008, anno che ha preceduto la crisi economica. La scelta di un ampio arco temporale di comparazione comporta il superamento delle attuali regressioni "Cross Section" (riferite ad un singolo periodo d'imposta) in favore di modelli di regressione basati su c.d. **"dati Panel"**, ovvero dati ed informazioni relativi a soggetti esistenti in alcuni o in tutti i periodi d'imposta considerati (Panel non bilanciato).

La scelta adottata comporta, pertanto, che i soggetti presenti almeno un anno nel periodo di osservazione, siano inclusi nel campione ancorché gli stessi abbiano cessato l'attività prima dell'ultimo anno considerato.

I dati Panel consentono, inoltre, di cogliere fenomeni congiunturali che possono aver influito nei diversi periodi e di effettuare stime più consistenti del grado di efficienza produttiva del singolo contribuente esaminato. Ciò permette di incorporare direttamente nell'analisi gli **effetti del ciclo economico**. In tal senso, vi è una importante innovazione della procedura, in quanto non si renderà più necessario individuare "a posteriori" specifici correttivi di natura congiunturale al fine di rimodulare, in chiave dinamica, le risultanze, come avveniva per gli studi di settore.

DATI PANEL

contengono più informazioni, più variabilità e dunque meno collinearità tra le variabili e producono stime più efficienti, più precise dei parametri

consentono di identificare effetti che non sono individuabili nei dati sezionali

consentono di studiare la dinamica delle relazioni nel tempo

permettono di controllare l'effetto delle specificità individuali: cioè di variabili costanti nel tempo (eterogeneità individuale) non osservate (per le quali non sono disponibili i dati)



STIMA DI UNA REGRESSIONE UNICA E DI PIÙ BASI IMPONIBILI

Altra specificità del nuovo modello rispetto agli studi di settore è che la stima viene operata sulla base di dati ed informazioni relativi non più ai contribuenti compresi all'interno di ciascun gruppo omogeneo (modello di business) **ma a tutti i contribuenti selezionati all'interno dello studio**, una volta stimate le probabilità di appartenenza di ciascun contribuente ai diversi modelli organizzativi di business.

L'analisi viene estesa, infatti, a diverse basi imponibili valutando non solo il grado di affidabilità dei ricavi, come in passato, ma anche del valore aggiunto: entrambe le variabili sono normalizzate in funzione del numero complessivo degli addetti.

Sotto il profilo metodologico la variabile dipendente, così costruita, conferisce verosimilmente maggiore stabilità alla funzione di stima, riducendo l'effetto di variabilità dei costi legati alla formazione del valore aggiunto.

La funzione di stima del valore aggiunto per addetto evidenzia anche un diverso approccio metodologico: si è utilizzato, alla base, un modello microeconomico (del tipo **Cobb-Douglas**) stimato nei logaritmi. Non più una funzione di regressione lineare semplice quindi, ma una regressione lineare calcolata su scala logaritmica.

La trasformazione delle variabili in logaritmi comporta un vantaggio in termini di migliore interpretazione dei coefficienti.

REGRESSIONE LINEARE



se il coefficiente di regressione del costo del venduto (CDV) è pari a 1,5 vuol dire che per 1 euro di costo del venduto in più accertato, il contribuente per essere congruo deve dichiarare almeno 1,5 euro in più di ricavi. Questo importo non varia in funzione della dimensione aziendale. Sia il piccolo che il grande operatore economico, nel caso indicato, per ogni euro di CDV devono dichiarare entrambi almeno 1,5 euro di ricavi.

FUNZIONE LOGARITMICA



al contrario, in una funzione logaritmica, se il coefficiente del CDV è pari a 1,5 vuol dire che per ogni 1% in più di CDV il contribuente deve dichiarare almeno un corrispondente incremento di ricavi pari a 1,5%.



La differenza, rispetto alla passata metodologia, è visibilmente orientata ad evitare, anche in un'ottica di migliore declinazione della pretesa fiscale nei confronti di soggetti di diversa dimensione, che chiedendo le stesse somme ad un soggetto piccolo e a un soggetto grande si finisca per penalizzare i soggetti meno dimensionati, con un costo del venduto verosimilmente più basso, favorendo, invece, un appiattimento dei ricavi e dei margini alla soglia di affidabilità per i soggetti più strutturati.

L'eventuale scostamento, rispetto al V.A. per addetto dichiarato, misurato in una scala di valori compresi tra 1 e 10, rivela il livello di affidabilità dello stesso margine dichiarato.



SINTESI DELLE PRINCIPALI NOVITÀ

EFFETTI INDIVIDUALI

- I **risultati** sono **personalizzati** per singolo contribuente sulla base degli effetti individuali calcolati con il nuovo modello di stima

STIMA DI PIÙ "BASI IMPONIBILI"

- Si stimano i **ricavi/compensi**, il **valore aggiunto** e il **reddito**

UNICA REGRESSIONE

- Non più una regressione per ogni cluster ma **un'unica regressione** in cui la **probabilità di appartenenza ai cluster** è una delle **variabili esplicative**

NUOVO MODELLO DI STIMA

- Stima dei ricavi/compensi e del **valore aggiunto per addetto** con utilizzo di una **funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas** in forma logaritmica: maggiore interpretabilità economica dei coefficienti stimati (elasticità) e migliore aderenza dei risultati alla realtà economica

INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

- Finora utilizzati per la stima dei ricavi/compensi **diventano indicatori elementari per il calcolo del livello di affidabilità**

INDICE SINTETICO DI AFFIDABILITÀ

- Rappresenta il **posizionamento** di ogni contribuente sulla base di una serie di indicatori elementari di affidabilità (su una scala da 1 a 10) e di anomalia (su una scala da 1 a 5)

SEMPLIFICAZIONE DEL MODELLO DATI

- **Riduzione** delle **informazioni** presenti nel modello dati

MODELLI ORGANIZZATIVI (CLUSTER)

- Nuova metodologia di **individuazione dei modelli organizzativi: tendenziale riduzione del numero, maggiore stabilità** nel tempo e **assegnazione più robusta** del contribuente al cluster

DATI PANEL

- Stima del modello di regressione su **dati panel** (8 anni invece di 1), che contengono **più informazioni** e producono **stime più efficienti e più precise**

CICLO ECONOMICO

- Il nuovo modello di stima coglie l'andamento ciclico e quindi **non è più necessario** predisporre ex-post specifici **correttivi congiunturali** (c.d. «**correttivi crisi**»)



2.2 LE FASI DI COSTRUZIONE IN SINTESI

Le fasi nelle quali si articola la nuova metodologia sono le seguenti:



3 IL PROCESSO DI COMPLIANCE





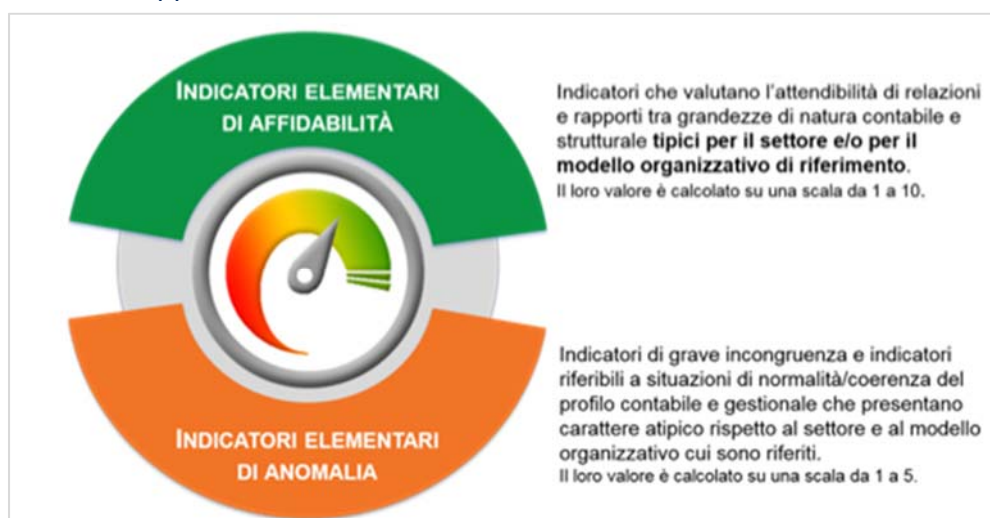
4 IL SISTEMA DI INDICATORI ELEMENTARI

La stima complessiva del grado di affidabilità prevede, oltre alla stima del livello di ricavi di valore aggiunto (e conseguentemente del reddito) anche una preventiva analisi di normalità-coerenza economica delle relazioni tra dati di natura contabile (si pensi alla gestione del magazzino, agli ammortamenti, agli accantonamenti o altre poste di natura straordinaria o finanziaria) e una verifica di correttezza degli elementi di carattere strutturale dichiarati nel modello degli SdS (si pensi ai dati relativi alla base occupazionale dichiarata o alla percentuale di energie lavorative impiegate nell'attività dal titolare, dai soci o altri collaboratori).

Il grado di affidabilità, nei casi citati, può essere valutato sia attraverso il riscontro di normalità dei dati dichiarati sulla base di una idonea analisi di tipo economico aziendale sia attraverso il confronto tra i dati dichiarati nello stesso modello degli studi rispetto ad omologhe fonti informative esterne. Tale riscontro può essere rilevato, cioè, attraverso la comparazione tra informazioni richieste contemporaneamente in diversi modelli di dichiarazione, ovvero, attraverso il confronto con altre banche dati esterne costituenti, più in generale, il sistema informativo della fiscalità. Si pensi, per esemplificare, alla base occupazionale dichiarata nel modello SDS e la stessa ritraibile da un confronto con il modello Uniemens (INPS).

In relazione all'obiettivo di cogliere il profilo fiscale del contribuente nella sua complessità è stato elaborato un set di indicatori di affidabilità differenziabili in due gruppi, rispettivamente:

- Indicatori relativi alle basi imponibili e alla gestione tipica dell'attività
- Indicatori di anomalia relativi a comportamenti non corretti o atipici per il gruppo o settore economico di appartenenza.





4.1 GLI INDICATORI ELEMENTARI DI AFFIDABILITÀ

Al primo gruppo appartengono gli indicatori elementari di affidabilità che riguardano:

- le stime dei ricavi e del valore aggiunto per addetto e del reddito;
- l'attendibilità di rapporti che esprimono aspetti della gestione tipica dell'attività;
- l'esito delle verifiche e/o degli accessi brevi subiti dal contribuente.

Il grado di affidabilità riguardante le stime ottenute viene espresso sulla base delle differenze calcolate rispetto al dato dichiarato.

In relazione ai rapporti che colgono aspetti della gestione tipica di impresa (ad es. la durata delle scorte e il decumulo delle stesse) la valutazione del grado di affidabilità dipende dal posizionamento del contribuente rispetto alle soglie individuate dall'analisi specifica.

Va posto in evidenza il ruolo dell'indicatore che misura la progressiva riduzione delle rimanenze finali cumulate - anche a causa dell'invenduto provocato dal perdurare della crisi - teso a migliorare il profilo di affidabilità dei contribuenti che presentano una rotazione lenta del magazzino. La scelta di questo indicatore esprime in sé una funzione di accompagnamento alla definizione di un più affidabile quadro economico oltre che fiscale.

Per quel che riguarda gli accessi brevi, vengono evidenziati nel verbale gli elementi strutturali rilevati. Nel caso questi ultimi non corrispondano agli stessi dichiarati dal contribuente, si pensi nel caso della ristorazione al numero dei tavoli o al numero dei forni etc., si procede ad una riapplicazione dello studio e/o dell'ISA. Tale indicatore, esauendo i suoi effetti nella constatazione di un eventuale disallineamento dei dati di natura strutturale dichiarati dal contribuente nel modello studi e quelli riscontrati in sede di accesso, potrebbe non presentare particolari criticità sotto il profilo applicativo.

4.2 GLI INDICATORI ELEMENTARI DI ANOMALIE

Al secondo gruppo appartengono sia indicatori di grave incongruenza (riferibili a disallineamenti tra dati e informazioni presenti in diversi modelli di dichiarazione ovvero emergenti dal confronto con banche dati esterne) sia indicatori riferibili a situazioni di normalità/coerenza del profilo contabile e gestionale che presentano carattere atipico rispetto al settore e al modello organizzativo cui sono riferiti.



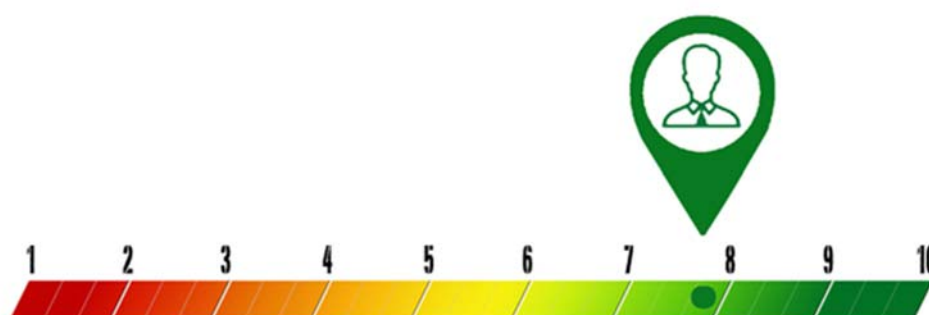
Con riferimento a questi ultimi, è opportuno osservare che, trattandosi di anomalie di natura contabile e/o informazioni relative alla componente del lavoro prestato non in forma di lavoro dipendente (soci, collaboratori familiari etc.) è comunque possibile intervenire: in parte, modificando i dati contabili e strutturali, in modo da allinearli al grado di affidabilità richiesto dal modello, ove ritenuti non correttamente imputati; in parte, provvedendo mediante adeguamento al maggiore valore richiesto ai fini della stima di diverse basi imponibili con riflessi positivi “a cascata” su altri indicatori di affidabilità correlati ai diversi margini di redditività (Valore aggiunto, M.O.L., reddito operativo e reddito/perdita d’impresa). Trattandosi di indicatori elementari riferibili unicamente ad anomalie, ovvero a situazioni da considerare atipiche rispetto al settore economico di riferimento, il diverso grado di affidabilità fiscale viene misurato con un voto in scala ridotta **da 1 a 5**.



5 L'INDICE SINTETICO DI AFFIDABILITÀ

L'Indice Sintetico di Affidabilità rappresenta il posizionamento di ogni contribuente rispetto all'affidabilità dei suoi comportamenti fiscali.

ISA si basa su un sistema di indicatori elementari di **affidabilità** e **anomalia**; dalla media di tali indicatori viene calcolato l'indice sintetico di affidabilità che assume un **valore compreso tra 1 e 10**.



L'indice sintetico può essere calcolato con riferimento a ciascuno dei periodi d'imposta considerati; in tal modo è possibile verificare l'andamento della gestione nei diversi periodi.

Una visualizzazione degli indicatori elementari e dell'indice sintetico di affidabilità consente al contribuente, che presenta un grado di affidabilità eccessivamente basso nelle pregresse annualità, di modificare per tempo i propri comportamenti al fine di migliorare, appunto, il proprio profilo contabile e reddituale già in sede di dichiarazione dei redditi, in un contesto di premialità.

Il contribuente potrà, in sostanza, verificare il proprio grado di affidabilità riconosciuto fiscalmente e, nel caso lo ritenga corretto, rivisitare la propria contabilità nei limiti in cui questo è possibile (ad esempio relativamente alle scritture di integrazione e rettifica in sede di chiusura di bilancio) ovvero, di dichiarare un maggior valore per adeguamento al fine di



incrementare direttamente le diverse basi imponibili e acquisire un punteggio più alto. Schematicamente il progetto è finalizzato a:

- I. **permettere al contribuente di conoscere, in ottica di *compliance*, una valutazione del proprio grado di affidabilità nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria**, con riferimento ad anni pregressi, in modo da migliorare o adeguare il proprio profilo dichiarativo in sede di nuova dichiarazione dei redditi.
- II. **prevedere nei casi di alto grado di affidabilità dell'indice sintetico riconosciuto in sede di compilazione del modello di dichiarazione, un meccanismo di premialità basato su uno o più livelli**, in modo da assicurare un più sereno e proficuo rapporto tra il contribuente, ritenuto meritevole di premio, e l'Amministrazione finanziaria.

Gli indicatori prendono in considerazione:

- ✓ **Il livello di affidabilità** dei dati contabili e strutturali
- ✓ **L'attendibilità delle informazioni** legate ad aspetti tipici dell'attività
- ✓ **La corrispondenza dei dati ISA** dichiarati con le precedenti annualità e con le informazioni desumibili da altri modelli di dichiarazione



6 IL SISTEMA PREMIALE

Il contribuente che presenta un alto grado di affidabilità potrà accedere ad un sistema premiale da definire sulla base di quanto previsto dal citato articolo 9-bis, comma 11 da strutturare in uno o più livelli di accesso e anche tenendo conto del grado di affidabilità del contribuente nel corso del tempo e con riferimento ad anni pregressi.

In particolare, sono previste la semplificazione degli adempimenti relativi ai rimborsi e compensazioni di crediti d'imposta, l'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina delle società non operative o in



perdita sistemica, di forme di accertamento analitico induttivo e, in determinati casi, di determinazione sintetica del reddito complessivo. E' prevista altresì l'anticipazione di almeno un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento con riferimento al reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

L'obiettivo è indurre spontaneamente i contribuenti ad una maggior *compliance* rispetto alla pretesa tributaria e contrastare indirettamente e più efficacemente ambiti di evasione che alterano il mercato e minano l'efficienza produttiva. In questo senso viene totalmente superato il precedente meccanismo applicativo e di accertamento basato sugli SdS e sui Parametri anche dal punto di vista giuridico.



I BENEFICI PER I CONTRIBUENTI: IL REGIME PREMIALE

In relazione ai diversi livelli di affidabilità, sono previsti specifici **benefici per i contribuenti** legati al posizionamento in termini, ad esempio, di semplificazione degli adempimenti ed esclusione dei controlli.



- **I BENEFICI IN SINTESI:**

- ✓ esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici
- ✓ riduzione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento
- ✓ limitazioni nella determinazione sintetica del reddito complessivo
- ✓ abolizione del visto di conformità relativamente all'Iva per la compensazione di crediti non superiori a 50.000 euro annui
- ✓ esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi Iva non superiori a 50.000 euro
- ✓ esclusione dell'applicazione della disciplina delle società di comodo



7 IL DIALOGO CON IL CONTRIBUENTE

L'infrastruttura informatica, attraverso la quale si concretizzerà il nuovo percorso dialogato con il contribuente, interessa due diverse fasi applicative:

- La comunicazione del profilo di affidabilità proprio del contribuente e del settore economico di appartenenza.
- La messa a disposizione di un software (sostitutivo di Gerico) da utilizzare in sede di dichiarazione, in grado di restituire anch'esso una valutazione di affidabilità modificabile, in parte in base alla possibilità di adeguamento in dichiarazione dei ricavi dichiarati e/o del valore aggiunto per addetto per rendere le basi imponibili maggiormente conformi alla realtà economica dell'esercizio, in parte attraverso una migliore imputazione dei dati in contabilità generale.

POSSIBILITÀ PER I CONTRIBUENTI



integrare i dati dichiarativi per migliorare il valore dell'indice sintetico di affidabilità anche al fine di accedere agli specifici benefici correlati e graduati rispetto ai diversi livelli di affidabilità

indicare ulteriori elementi positivi di reddito ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, determinando così anche un corrispondente maggior volume di affari ai fini dell'imposta sul valore aggiunto





7.1 IL CASSETTO FISCALE E I SERVIZI INFORMATIVI

La comunicazione al contribuente e/o all'intermediario degli indicatori di affidabilità e dell'indice sintetico relativa agli anni pregressi avviene tramite il c.d. *"Cassetto fiscale"*, il servizio telematico messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate al quale può accedere il contribuente o l'intermediario che lo assiste.



Il Cassetto fiscale conterrà, oltre ad informazioni e dati relativi agli studi di settore già disponibili per il contribuente, una serie di report con l'obiettivo di fornire degli strumenti informativi di supporto alle imprese interessate.

REPORT ECONOMICO DI SETTORE

Offre una fotografia dei principali settori dell'economia attraverso la descrizione sintetica della struttura e delle dinamiche del settore di riferimento.

Vengono approfonditi argomenti di particolare interesse per la valutazione del posizionamento e delle performance delle MPMI e dei settori produttivi. Grande attenzione è posta, infine, sui diversi Modelli di Business e sui fattori competitivi di successo in grado di delineare le possibili evoluzioni del settore.



Il Report è strutturato in 4 sezioni.

1. La struttura del settore

In questa sezione viene descritto il settore nel suo complesso e le imprese/professionisti che vi operano. Vengono riportate le caratteristiche di tali operatori; descritti i prodotti realizzati e/o venduti, i servizi erogati o le attività svolte. Viene fornita inoltre una fotografia delle imprese/professionisti sul territorio nazionale,

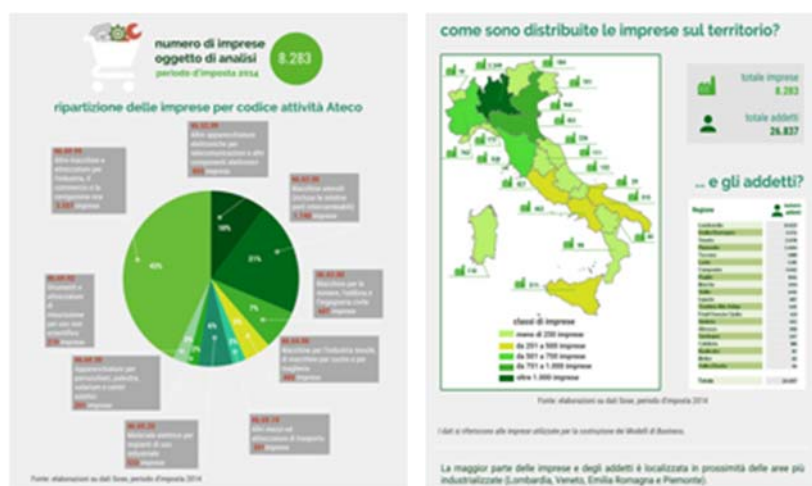




la loro distribuzione regionale e quella degli addetti. Infine, si riportano dati relativi alle dinamiche del settore e l'andamento della domanda interna.

2. Focus sulle PMI

Viene riportato un approfondimento sul segmento delle piccole e medie imprese del settore, la ripartizione per codice Ateco, la distribuzione sul territorio e per addetti.



3. I modelli di business

Viene proposta una sintetica descrizione dei profili competitivi delle imprese (modelli di business) e dei fattori fondamentali dei processi produttivi riportando, inoltre, in dettaglio, i modelli di business del settore.

4. Evoluzione del settore

Vengono evidenziati i fattori competitivi di successo del comparto.





REPORT DI AFFIDABILITÀ DI SETTORE

Fornisce, per ciascun settore economico, il valore dell'Indice Sintetico di Affidabilità complessivamente conseguito dalle imprese del settore e il relativo andamento nel tempo.

Attraverso una rappresentazione grafica, vengono riportati i valori medi dei singoli indicatori di affidabilità negli anni considerati e la distribuzione dei contribuenti per classi di affidabilità.



REPORT ANALISI NOTE AGGIUNTIVE

Riporta l'analisi e la classificazione delle note trasmesse dai contribuenti in specifiche aree tematiche.

L'obiettivo è di far emergere le problematiche caratteristiche del settore in esame.

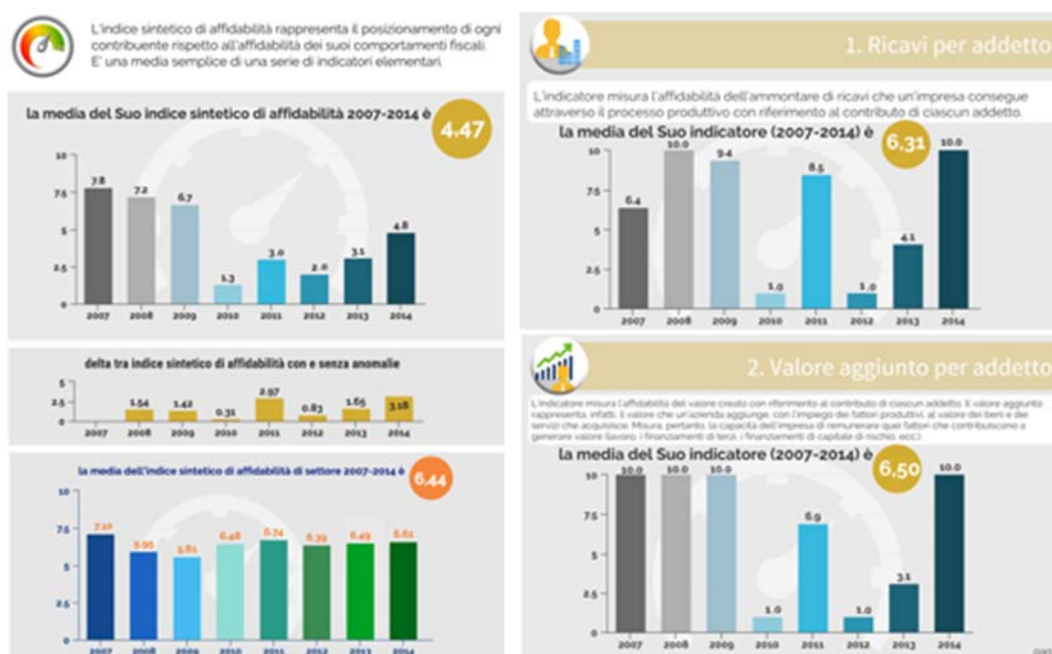
Nella prima parte del Report viene fornito il quadro generale del settore e una sintesi, in numeri, delle note analizzate e relativi risultati. Attraverso tecniche di text mining, vengono approfondite le principali problematiche segnalate dai contribuenti e classificate in aree tematiche.





REPORT DI AFFIDABILITÀ PERSONALE

È un Report di sintesi relativo al singolo contribuente e mostra l'Indice Sintetico di Affidabilità specifico derivante dall'analisi dei modelli di acquisizione dati compilati per i periodi di imposta dal 2008 al 2015. Viene riportato il valore dell'Indice sintetico del singolo, confrontato con quello del settore di appartenenza; i valori medi dei singoli indicatori di affidabilità negli anni considerati; gli indicatori elementari di anomalie raggruppati in quattro famiglie (gestione caratteristica, gestione beni strumentali, gestione extra-caratteristica e redditività).



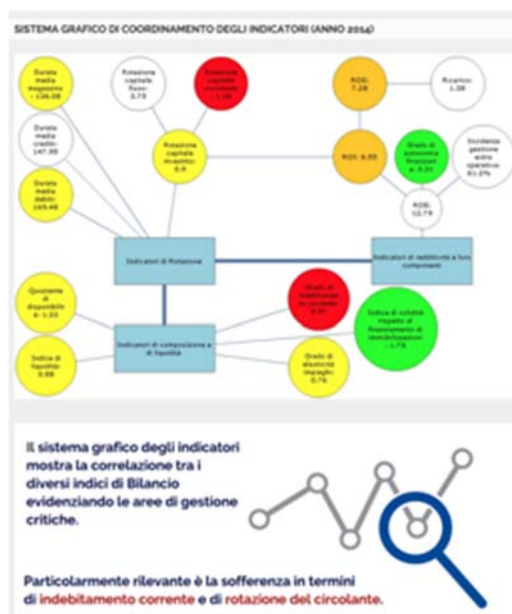
REPORT DI AUDIT E BENCHMARK

Mette a disposizione il risultato di analisi economiche effettuate sulla nuova piattaforma di condivisione dei dati delle imprese italiane soggette agli Indici di affidabilità (ex studi di settore).

Il report sarà suddiviso in due macro sezioni:

- Audit: riporta l'analisi della singola impresa e la valutazione delle performance della stessa;
- Benchmark: effettua confronti tra l'impresa e un gruppo di riferimento.





LEVE SELEZIONATE PER IL BENCHMARK DINAMICO

Territorio: ☒ Italia

Forma giuridica: ☒ Persone fisiche in contabilità ordinaria
☒ Società di capitale in contabilità ordinaria
☒ Società di persone in contabilità ordinaria

analisi di benchmark

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO
 (valori in euro)

	2012	2013	2013/2012	2014	2014/2013
Compendio attivo da gestione contabile (CAIC)	1.000.107	1.000.010	-0,1%	1.110.100	9,02%
Altre spese e gravami	0.007	10.007	2,0%	0.011	-11,00%
Costo del venduto a costo per la produzione di servizi	880.100	880.000	-0,1%	780.100	-10,00%
Altre componenti negative	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Valore aggiunto	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Spese per lavoro dipendente	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Margine operativo lordo	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Ammortamenti e svalutazioni	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Resultato operativo	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Resultato netto gestione finanziaria	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Resultato netto gestione straordinaria	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Resultato d'impresa	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Numero imprese (gruppi)	0.100	0.100	0,0%	0.100	0,00%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO
 (valori in euro)

	2012	2013	2013/2012	2014	2014/2013
Attivo fisso	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Attivo circolante	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Magazzino	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Liquidità e crediti	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Quanto circolante	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Totale attivo	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Passivo netto	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Passivo circolante	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Passivo a lungo	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Totale passivo	100.000	100.000	0,0%	100.000	0,00%
Numero imprese (gruppi)	0.100	0.100	0,0%	0.100	0,00%

7.2 PROGETTO PORTALE PMI CLICK

Nell'ottica di ampliare il pacchetto di servizi al contribuente, è stato avviato un tavolo di lavoro per la realizzazione di una Piattaforma web di condivisione del patrimonio informativo sulle piccole e medie imprese italiane.

L'obiettivo è mettere a disposizione dei contribuenti uno strumento di supporto, non più di carattere fiscale ma economico-gestionale, che permetta di **valutare le performance dell'impresa**, effettuare **analisi di benchmark** con gruppi di imprese dinamicamente costruiti ed effettuare **analisi geo-settoriali** per approfondire l'andamento di uno specifico territorio/settore.



Il Progetto, unitamente alla diffusione dei Report sopra descritti, ha un duplice obiettivo:

- ✓ arricchire il pacchetto di servizi innovativi per il contribuente con un supporto non più solo di carattere fiscale ma anche di tipo economico-gestionale;
- ✓ “puntare” alla trasparenza e alla condivisione del patrimonio informativo sulle piccole imprese italiane



CONCLUSIONI

Come già accennato in premessa, la definizione degli Indici Sintetici di Affidabilità si inserisce in una strategia più ampia dell'Amministrazione finanziaria con l'obiettivo di rafforzare, rispetto all'accertamento ex post, la collaborazione preventiva tra Fisco e contribuente attraverso il dialogo, la semplificazione degli adempimenti e la certezza preventiva su situazioni di rischio.

L'applicazione degli ISA permette di superare i concetti tradizionali di accertamento di tipo analitico induttivo, a favore "dell'accompagnamento" del contribuente al miglioramento del proprio profilo di affidabilità fiscale alla luce di una più approfondita conoscenza del proprio ambito territoriale e di mercato, nonché del miglioramento del rapporto di compliance in sede di dichiarazione, attraverso il riscontro di informazioni già presenti in anagrafe tributaria o comunque messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

In sostanza, si passa da una logica di controllo a posteriori basata su un concetto statico di congruità dei ricavi in un contesto di normalità economica, ad una impostazione dinamica orientata, sia al miglioramento della gestione economica dell'esercente impresa arte o professione, sia ad una maggiore correttezza nel rapporto di compliance tra lo stesso e l'amministrazione finanziaria.

L'adeguamento spontaneo non è orientato a raggiungere un risultato puntuale, modificabile attraverso artifici contabili tesi a conseguire un ingiustificato vantaggio fiscale, bensì a migliorare nel complesso il profilo di affidabilità del contribuente e a stimolare in chiave preventiva una più accurata e veritiera rappresentazione dell'attività svolta, anche alla luce della conoscenza dell'andamento del proprio settore e con riferimento ad operatori che presentano un omologo modello organizzativo.

Le informazioni a disposizione dell'Agenzia e relative al settore saranno infatti rese note in modo assolutamente trasparente al contribuente il quale non potrà che riconoscersi nel profilo affidabilità proposto dal modello, salvo condizioni particolari di non normale svolgimento dell'attività.

Il regime premiale, teso ad assicurare un più disteso rapporto tra Fisco e contribuente, non è governato dal mero riscontro di congruità e normalità/coerenza dei ricavi dichiarati, ma dal grado di affidabilità complessiva del contribuente. Si passa cioè dalla constatazione del raggiungimento di un dato puntuale (i ricavi) ad una valutazione soggettiva del contribuente, colto nella sua complessità gestionale e di relazione anche con riferimento al settore di appartenenza e alla propria area di mercato. I benefici attribuibili saranno graduati sia in termini quantitativi che qualitativi, in funzione del diverso grado di affidabilità fiscale espresso dall'indice sintetico.